

presente, così scriveva Lucini nel gennaio del 1768 a Garampi, è la congiura della Spagna e delle altre Corti d'Europa contro la Curia romana per esigere imperiosamente la soppressione dei gesuiti e rendere superflua l'autorità pontificia in tutti gli Stati. I vescovi fedeli a Roma vengono umiliati e abbassati; i nostri peggiori nemici sono i frati. L'odio di re Carlo III contro i gesuiti e con ciò anche contro Roma è incredibile.<sup>1</sup>

Nella sua risposta Torrigiani osservò che fra i templari che i rappresentanti del Portogallo avevano citato a confronto, e i gesuiti esisteva una grande differenza. Le mancanze dei templari erano notorie, mentre dei gesuiti era finora soltanto notorio che essi avevano fatto molto bene e ancora lo fanno ed ora improvvisamente essi dovrebbero venir condannati in base ad accuse generiche, senza prove e senza ulteriori specificazioni. Inoltre si aggiunge un'evidente contraddizione. In Portogallo il loro delitto consiste nel non aver osservato gli statuti del loro Ordine, in Francia invece di averli osservati troppo fedelmente. Solo a bambini si può far impressione con lo spauracchio che questi religiosi rappresenterebbero un pericolo per i monarchi. Essi vennero cacciati dal Portogallo, offendendo tutte le leggi dell'umanità, e dalla Francia, dalla Spagna e da Napoli vennero espulsi come pecore rognose. Nessuno se ne è lamentato, nessuno, tranne il Papa, è intervenuto in loro favore; e questi dovrebbero essere i giganti che spaventano i sovrani! Insensata è anche l'insinuazione che la Santa Sede sia dominata dai gesuiti. Ci si portino le prove e noi saremo i primi ad allontanarli da faccende che non riguardano la loro vocazione. Dal principio della grande persecuzione ci siamo guardati con la massima cautela dal chiamarli a collaborare perfino là, ove avrebbero potuto prestarci buoni servizi. Se si afferma che il Papa è dominato da essi per il fatto che la Santa Sede li protegge, è questa una falsa illazione, giacchè il Papa ha il dovere di proteggerli nello stesso modo che, in eguali circostanze, interverrebbe per ogni altro Ordine. Tutto l'incendio non è che la conseguenza degl'intrighi intessuti fra le Corti. Che il Papa presti la sua mano a questa congiura e la sanzioni col suo sigillo, non si otterrà mai. Grimaldi ha affermato che la Santa Sede verrà seppellita sotto le rovine dell'Ordine dei gesuiti e, perderebbe sempre più dei suoi diritti ecclesiastici e civili, essere anzi discutibile se essa salverebbe il suo possesso

<sup>1</sup> \* « Il grand'arcano, che esiste ora, è la congiura combinata con le altre corti dell'Europa contro la corte di Roma, mentre si vuole assolutamente la suppressione de' Gesuiti, e ridurre inutile l'autorità pontificia in tutti i regni » (Lucini a Garampi [12?] gennaio 1768, Cifre, *Nunziat. di Spagna* 305, loc. cit.).  
\* Di Rivera ambasciatore della Sardegna in Roma a Lascaris il 29 gennaio 1768, *Archivio di Simancas, Estado* 6101.